



NOVITA' 2021:

ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE PER FIGLI A CARICO

Premessa

Approvata dal Parlamento, e pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 6 aprile 2021, la legge delega n.46, la quale punta a semplificare e aumentare le misure a sostegno delle famiglie con figli a carico.

Tale legge delega definisce i criteri che dovranno guidare l'adozione dei decreti attuativi da parte del governo, i quali definiranno le modalità di accesso e quantificheranno in maniera chiara il nuovo strumento c.d. "Assegno Unico e Universale".

L'obiettivo principale della Legge Delega è quello di semplificare il più possibile gli strumenti a sostegno delle famiglie con figli, andandoli a sostituire:

- Assegni per il nucleo familiare (ANF);
- Detrazioni per figli a carico;
- Bonus Bebè;
- Bonus mamma;
- Assegni per il 3° figlio.

Il superamento di tutte queste misure – secondo la stessa previsione di legge – dovrà essere graduale, è possibile che a luglio non accada sostanzialmente quasi niente (forse potrebbero interrompersi soltanto gli ANF ma compensati dal nuovo AUUF).

Beneficiari

Troviamo importanti novità per quanto riguarda i beneficiari; possono richiedere l'assegno unico:

- Lavoratori dipendenti;
- Lavoratori autonomi;
- Liberi professionisti;
- Incapienti;
- Figli maggiorenni, si prevede fino ai 21 anni, da erogare direttamente agli stessi per favorirne l'autonomia.

Il richiedente dovrà comunque essere in possesso di determinati requisiti:

- Essere cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione europea, o suo familiare, titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero essere cittadino di uno Stato non



appartenente all'Unione europea in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o del permesso di soggiorno per motivi di lavoro o di ricerca di durata almeno annuale;

- Essere soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia;
- Essere residente e domiciliato con i figli a carico in Italia per la durata del beneficio;
- Essere stato o essere residente in Italia per almeno due anni, anche non continuativi, ovvero essere titolare di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata almeno biennale.

Tale beneficio risulta essere compatibile con il percepimento della Naspi.

Importo

Per quanto riguarda l'importo saranno i decreti attuativi a specificare meglio le somme che verranno erogate; si parla di somme fino ad un massimo di 250 euro mensili a figlio, ma tale soglia sembra elevata in proporzione a quanto stanziato dalla Legge di Bilancio 2021.

Esso sarà formato da una quota fissa, per figli fino ai 21 anni di età, e una quota variabile, calcolato in base al valore dell'ISEE del nucleo familiare.

Modalità di erogazione

L'assegno unico per i figli sarà erogato in forma di credito d'imposta o di denaro e sarà riconosciuto per ogni figlio a carico dal 7 mese di gravidanza fino al 21 anno di età; con la previsione di maggiorazioni percentuali per:

- figli successivi al secondo;
- figli affetti da disabilità;
- madri minori di 21 anni.

Conclusione

Per avere un quadro certo e più chiaro dovremo aspettare i decreti attuativi da parte del Governo, in quanto il Senato della Repubblica, nella seduta del 30 marzo 2021, con l'approvazione del DdL n. 1892, detta solamente le linee guida per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'istituzione di un assegno unico ed universale; ma occorre aspettare anche notizie dagli enti competenti alla gestione di tale strumento.